



Caccia - Pesca - Ambiente
Via del Lanificio 15/C - 05100 TERNI (TR)
Settore Cinofilia Nazionale



**REGOLAMENTO PER PROVE CON CANI DA FERMA E CERCA
SU SELVAGGINA LIBERATA
(Aggiornato al mese di Dicembre 2021)**

REGOLAMENTO

ART. 1 - SCOPI

1.1 Il CPA indice il campionato Italiano con cani da ferma e da cerca su selvaggina liberata per incrementare l'attività agonistica degli sportivi cinofili e l'utilizzazione del cane di razza, per migliorare l'esercizio sportivo dell'attività cinofilo-venatoria attraverso una migliore conoscenza delle caratteristiche funzionali del cane da ferma e da cerca. La finalità ultima, suprema, delle prove cinofile deve essere l'individuazione dei migliori soggetti utili al miglioramento della razza; in una sola parola "**selezione**".

ART. 2 - REALIZZAZIONE DEL CAMPIONATO

2.1 I comitati comunali, provinciali e regionali del CPA organizzano a fini selettivi, anche in collaborazione con altre istituzioni cinofile, prove attitudinali su selvaggina liberata, con abbattimento, dandone preventiva comunicazione alla Commissione Cinofila Nazionale che predispone l'elenco delle prove riconosciute di concerto con le commissioni cinofile regionali.

2.2 Sono ammesse le seguenti categorie:

“CINOFILI” CANI ISCRITTI AL LOI

gruppo 1 – cani da ferma continentali italiani

gruppo 2 – cani da ferma continentali esteri

gruppo 3 – cani da ferma inglesi

gruppo 4 – cani da cerca

“CACCIATORI” CANI NON ISCRITTI

gruppo unico 1 o più soggetti per regione

2.3 Alle selezioni territoriali (provinciali e regionali) possono partecipare tutti i concorrenti residenti nella regione. Alla prova finale sono ammessi i concorrenti che nei gruppi 1,2,3,4 delle prove organizzate a livello regionale si sono classificati ai primi tre posti qualunque sia la qualifica conseguita

ART. 3 - ORGANIZZAZIONE E FINANZIAMENTO

3.1 Le prove sono organizzate e finanziate dalle sedi regionali, provinciali e comunali territorialmente competenti del CPA.

3.2 La prova finale è organizzata e finanziata dal CPA Nazionale con la collaborazione degli organi periferici territorialmente competenti.

3.3 Possono essere organizzate prove a livello provinciale come pre-selezione del campionato regionale (vedi art. 2.1)

ART. 4 - PARTECIPAZIONE

4.1 Possono prendere parte alle prove selettive tutti i cinofili in possesso della tessera CPA valida per l'anno in corso.

4.2 Nelle fasi selettive (comunali, provinciali e regionali) è consentita la partecipazione di cinofili appartenenti ad altre associazioni, nonché quelli appartenenti all'eventuale associazione sportiva delegata all'organizzazione o ospitante la stessa. Tale manifestazione genererà una sola classifica dalla quale verranno estrapolati i risultati dei concorrenti tesserati CPA al fine di formulare la classifica utile al Campionato italiano CPA.

ART. 5 - SELVAGGINA

5.1 Le prove devono essere effettuate su selvaggina di buona qualità nonché' adeguata alla vegetazione disponibile.

ART. 6 - I TURNI

6.1 I turni per ogni concorrente saranno di 10 minuti nel periodo primavera-estate e di 15 minuti nel periodo autunnale-invernale. E' discrezione del giudice accorciare o prolungare di non più del 30% la durata del turno, motivando tale decisione con particolare attenzione ai criteri della normativa del benessere animale.



Caccia - Pesca - Ambiente
Via del Lanificio 15/C - 05100 TERNI (TR)
Settore Cinofilia Nazionale



ART. 7 - GIUDICI

7.1 I giudici per le prove provinciali e regionali sono nominati dalla commissione cinofila regionale o, in mancanza di essa, dal Presidente Regionale territorialmente competente.

7.2 I giudici per la prova finale del campionato italiano saranno nominati dalla Commissione Cinofila Nazionale.

ART. 8 - PROGRAMMAZIONE

8.1 Il CPA provvede direttamente, di anno in anno, a diramare le norme generali per il Campionato Italiano, in assenza di comunicazioni specifiche rimane vigente il presente regolamento.

8.2 Le prove devono essere programmate e pubblicate con adeguato anticipo sulla data di effettuazione, affinché i concorrenti possano essere informati tempestivamente.

ART. 9 - ISCRIZIONE

9.1 La domanda di iscrizione, accompagnata dalla quota fissata dal programma delle prove, deve pervenire direttamente al comitato organizzatore, entro i termini da questi stabiliti, pubblicati nel programma della prova.

9.2 La domanda di iscrizione deve essere corredata dai seguenti dati:

- 1) Nome, cognome, indirizzo di posta elettronica del conduttore e/o proprietario del cane.
- 2) Gruppo a cui intende partecipare
- 3) Nome, razza, sesso, data di nascita, microchip e numero di iscrizione ai libri genealogici riconosciuti.

9.3 L'iscrizione alla gara implica da parte del concorrente piena e incondizionata accettazione delle disposizioni del presente regolamento.

9.4 I giudici CPA possono partecipare alle gare come conduttore e/o proprietario previa rinuncia a svolgere funzione di giudice limitatamente alla manifestazione in corso. La rinuncia alla funzione di giudice può essere revocata comportando rinuncia a concorrere alla manifestazione.

ART. 10 - ESCLUSIONE

10.1 Sono esclusi dalla partecipazione alle finali nazionali i cinofili-cacciatori che non esibiranno la tessera CPA per l'anno in corso al momento della registrazione della prova.

10.2 Sono esclusi dalla partecipazione a qualsiasi fase (comunale, provinciale, regionale, nazionale) del Campionato Italiano i cani mordaci o affetti da malattie contagiose.

10.3 Sono escluse dalla partecipazione a qualsiasi fase (comunale, provinciale, regionale, nazionale) i soggetti femmina nell'intera fase del calore. Il proprietario e/o conduttore ha diritto al rimborso della quota di iscrizione eventualmente versata qualora il calore sopraggiunga in seguito al momento dell'iscrizione. Il comitato organizzatore, qualora informato prima dell'inizio dei turni, ha facoltà di concedere al soggetto in calore la possibilità di svolgere il turno come ultimo, qualora non siano previsti altri turni in seguito sullo stesso terreno.

10.4 Costituiscono motivo di esclusione dalle gare senza diritto di rimborso della quota di iscrizione:

- 1) La mancata esibizione della tessera CPA valida per l'anno in corso;
- 2) il ritardo nella presentazione dei documenti rispetto all'orario fissato dal programma e comunque dopo aver effettuato il sorteggio dei turni di gara;
- 3) il ritardo nella presentazione al rispettivo turno di gara;
- 4) La mancata comunicazione prima dell'inizio della gara del sopravvenuto calore del cane

ART. 11 - G A R A F I N A L E

11.1 Sarà cura del Comitato Organizzatore informare i concorrenti aventi diritto sullo svolgimento della prova e sulle modalità di definizione dei turni di prova.

11.2 La prova finale del campionato nazionale CPA dovrà effettuarsi entro il 30 giugno dell'anno corrente

ART. 12 - CLASSIFICA A SQUADRE E PARTECIPAZIONE ALLA GARA FINALE

12.1 Per la Finale Nazionale, in rappresentanza delle singole Regioni, possono essere costituite squadre composte ciascuna da tre concorrenti. I nominativi dei componenti della squadra dovranno essere indicati al momento delle iscrizioni nelle diverse fasi di selezione. Accederanno alla finale nazionale, per ogni regione, i primi tre classificati nelle selezioni



Caccia - Pesca - Ambiente
Via del Lanificio 15/C - 05100 TERNI (TR)
Settore Cinofilia Nazionale



regionali.

12.2 Potranno accedere alla finale nazionale anche tutti i concorrenti che, pur non rientrando fra i primi tre, abbiano ottenuto nella fase regionale la qualifica di eccellente. Questi potranno partecipare a proprie spese.

12.3 Il titolo di “Campione Italiano a squadre” verrà assegnato sommando il punteggio conseguito da ogni componente della squadra.

12.4 A parità di punteggio vince la squadra con il miglior concorrente classificato. In caso di ulteriore parità prevarrà il cane più giovane ed eventualmente la femmina.

12.5 La composizione delle squadre dovrà essere indicata all’atto dell’iscrizione ed è di competenza dei Comitati Regionali.

ART. 13 - RECLAMI

13.1 Il giudizio della Giuria è inappellabile.

13.2 I reclami, che non possono mai vertere sul criterio di giudizio, devono essere rivolti per iscritto e presentati al delegato CPA

13.3 I risultati finali verranno preventivamente resi noti tramite affissione. I reclami posso essere presentati entro 20 minuti dopo l’affissione, unitamente ad una tassa di reclamo fissata in € 50,00. Decorso tale termine si procede alla proclamazione ufficiale, oltre la quale, non sarà più possibile presentare reclamo. La tassa verrà restituita in caso di accoglimento, oppure incamerata dal comitato organizzatore.

ART. 14 - PUBBLICO

14.1 Il pubblico presente alla manifestazione deve comportarsi senza turbare lo svolgimento della gara ed esprimere palesemente giudizi alcuni, deve uniformarsi alle prescrizioni che sono di volta in volta impartite dal delegato, dagli organizzatori e dal personale incaricato. I trasgressori saranno allontanati dal campo di gare. Qualora il trasgressore sia anche concorrente, questi sarà punito obbligatoriamente con la squalifica, indipendentemente se abbia già svolto o meno il proprio turno.

ART. 15 - NORME PER I CONDUTTORI

15.1 I cani devono essere presentati al momento dell’appello; per tutti i cani qualificati è effettuata la lettura del microchip o del tatuaggio di identificazione. In caso di assenza ingiustificata all’appello o di impossibilità di identificazione il soggetto sarà eliminato senza diritto al rimborso della quota di iscrizione.

15.2 In caso di ritardo o assenza alla chiamata del turno, il concorrente è escluso dalla prova senza diritto al rimborso della quota di iscrizione

ART. 16 - ANNULLAMENTO DELLA PROVA

16.1 In Caso di eccezionali calamità naturali o impedimenti di forza maggiore la prova sarà annullata e ripetuta sentiti i Delegati Regionali ed i giudici presenti al momento dell’impedimento.

ART. 17 - FACOLTA’ DEL CPA

17.1 Il CPA si riserva di apportare al presente regolamento quelle modifiche che si rendessero necessarie per la migliore riuscita della gara

ART. 18 - NORMA FINALE

18.1 Per quanto non contemplato nel presente Regolamento vigono i regolamenti ENCI per le prove di lavoro per cani da ferma.



REGOLAMENTO SPECIALE DELLE PROVE CINOTECNICO VENATORIE PER I CANI DELLE RAZZE DA FERMA E CRITERI DI VALUTAZIONE OBBLIGATORI PER LE PROVE VALIDE PER IL CAMPIONATO NAZIONALE CPA.

ART. 19 - LE PROVE DI LAVORO

19.1 Le prove per cani da ferma che il CPA riconosce sono classificate in:

- a) prove di caccia con selvatico abbattuto
- b) prove di caccia senza abbattimento del selvatico (attitudinali)

19.2 Nelle prove di tipo B il concorrente-conduttore può avvalersi di uno sparatore

19.3 Le prove potranno essere disputate previa immissione di massimo n° 3 capi di selvaggina per ogni concorrente.

19.4 le specie di selvaggina utilizzabili sono, in ordine di preferenza: quaglia o starna (in base alla vegetazione del campo di gara); in alternativa può essere utilizzato il fagiano o pernice rossa.

ART. 20 - TIPOLOGIE DELLE PROVE

20.1 Quando una manifestazione è aperta a tutte le razze da ferma, questa dovrà obbligatoriamente essere composta da:

- a) prove per razze inglesi
- b) prove per razze continentali estere
- c) prove per razze continentali italiane

20.2 Le razze continentali estere e italiane possono anche concorrere in un'unica prova mista.

20.3 Nei programmi dovranno essere indicate chiaramente le tipologie di prove che saranno disputate, precisando se le stesse prevedono l'abbattimento del selvatico e le condizioni per parteciparvi.

ART. 21 - I SORTEGGI

21.1 Prima dell'inizio di ogni prova, la commissione organizzatrice provvederà all'effettuazione dei sorteggi dei turni di prova dei diversi concorrenti.

ART. 22 - SVOLGIMENTO DELLA PROVA

22.1 I conduttori dovranno presentarsi alla chiamata del proprio turno con il cane al guinzaglio.

22.2 I giudici dispongono del terreno utile indicandolo al conduttore che sgancerà il cane al loro comando

22.3 I giudici segnaleranno con un colpo di tromba o fischietto la scadenza del primo minuto di tolleranza degli errori

22.4 Allo scadere del tempo stabilito, il giudice segnalerà il termine del turno stesso ed inviterà il conduttore a richiamare e legare il cane

ART. 23 - LA CERCA

23.1 Il metodo di cerca di ciascun soggetto, l'andatura e la velocità, dovranno essere consoni allo standard di lavoro della razza di appartenenza, al terreno a disposizione ed alla specie di selvaggina per il tipo di prova.

La cerca dovrà essere sempre ben bilanciata da garantire l'efficace e completa esplorazione del terreno.

Non è ammessa un'azione discontinua né una cerca disordinata o manchevole, tantomeno rallentamenti di sospetto frequenti e fasi di dettaglio insistenti e prolungate. Il cane dovrà sempre risultare ben in mano al conduttore.

ART. 24 - LA FERMA

24.1 I cani dovranno dimostrare nello sfruttamento del terreno di possedere spiccate qualità di intelligenza venatoria e doti olfattive tali che li portino a contatto con il selvatico in condizioni ottimali per una ferma che dovrà essere solida, decisa e con modalità consone alla razza di appartenenza. Non sono ammesse ripetute ferme in bianco (più di tre) o abbandoni della ferma.

24.2 Viene considerata corretta l'azione del cane che dopo la ferma guida, accosta e risolve al comando del conduttore. A questo proposito è considerato demerito l'azione del conduttore che con mano e/o piede spinga il proprio ausiliario forzando la guidata-accostata verso il selvatico, oppure sorpassa il cane in ferma nel tentativo di risolvere personalmente il punto.



Caccia - Pesca - Ambiente
Via del Lanificio 15/C - 05100 TERNI (TR)
Settore Cinofilia Nazionale



ART. 25 - IL RIPORTO

25.1 A seguito dell'abbattimento il cane dovrà partire sollecitamente al recupero e riporto del selvatico. Ogni deroga a quanto appena descritto sarà considerata nota di demerito e quindi da penalizzare.

25.2 Costituisce titolo di merito la correttezza al frullo e allo sparo, nonché il riporto a comando. La mancanza di quanto previsto nell'articolo corrente non costituisce motivo di eliminazione ma titolo di demerito.

25.3 Il mancato riporto di un selvatico abbattuto comporterà l'eliminazione, fatto salvo il caso in cui il selvatico sia caduto in un posto irraggiungibile. Parimenti da eliminazione sarà il cane che trascura più volte il selvatico abbattuto e che non mostra interesse al suo recupero.

25.4 Il cane che nel riporto danneggia vistosamente la selvaggina sarà eliminato.

25.5 Costituisce titolo di merito la ricerca e il ritrovamento di un capo di selvaggina ferito che cerca di sottrarsi alla cattura allontanatosi dal punto di caduta, nonché il recupero e riporto di capi di selvaggina abbattuti in turni precedenti e non recuperati.

ART. 26 - CONTEGNO CONDUTTORE

26.1 Il concorrente dovrà condurre il cane nel modo più discreto possibile, palesando il meno possibile interventi correttivi di eventuali errori del cane, le cui doti naturali devono prevalere sulle caratteristiche acquisite dal dressaggio. Sarà suo compito mettere il cane nelle condizioni ideali per svolgere il proprio lavoro (Vedi scelta del punto di partenza in funzione della direzione del vento). Il fucile dovrà essere portato in condizione di massima sicurezza, in modo che un'eventuale partenza accidentale di un colpo non possa costituire pericolo per alcuno; in particolare, durante l'esecuzione del riporto il fucile dovrà essere aperto (in caso di basculante) o ad otturatore aperto (in caso di semiautomatico).

ART. 27 - IL PRIMO MINUTO

27.1 Qualsiasi errore commesso dai cani nel primo minuto del turno e dell'eventuale richiamo, non comporterà l'eliminazione.

27.2 Il fuori mano o la rincorsa del cane, determineranno l'eliminazione solo se si protrarranno oltre lo scadere del primo minuto del turno.

ART. 28 - LIMITAZIONE E CARENZE COMPORTAMENTALI SELVATICO

28.1 Nel caso il cane conduca l'azione di caccia fino alla ferma ed il selvatico non si involi, il giudizio sarà attribuito come segue:

- a. attribuzione del punteggio fino alla ferma
- b. possibilità di scovare ulteriore selvatico in ulteriori 2 minuti, per l'attribuzione del giudizio sullo sparo, recupero e riporto. In caso di mancato scovo la valutazione sarà come previsto al punto a.

ART. 29 - GLI ERRORI - ELIMINAZIONE - PENALIZZAZIONE

29.1 Gli errori che causano l'eliminazione sono i seguenti:

- 1) Sfrullo
- 2) Fuori mano oltre i 3 minuti
- 3) Eludere il selvatico
- 4) Abbandono della ferma
- 5) Avvertire e forzare
- 6) Più di tre ferme in bianco
- 7) Paura del colpo di fucile
- 8) Rovinare il selvatico allo sparo
- 9) Rovinare il selvatico durante il riporto (dente duro)
- 10) Riporto mancato
- 11) Imperizia nell'uso e/o maneggio dell'arma
- 12) Maltrattamento del cane



Caccia - Pesca - Ambiente
Via del Lanificio 15/C - 05100 TERNI (TR)
Settore Cinofilia Nazionale



29.2 Gli errori che causano penalizzazione sono i seguenti:

- 1) Mancanza di iniziativa, deficienza o discontinuità di azione
- 2) Cerca disordinata o prevalentemente svolta a tergo del conduttore
- 3) Stile non conforme allo standard di razza
- 4) Fuori mano entro i tre minuti
- 5) Sorpasso o trascurato del selvatico

I giudici dovranno valutare obiettivamente la gravità di ogni errore compiuto da un cane, considerate le diverse circostanze che l'hanno provocato.

Saranno altresì oggetto di valutazione da parte dei giudici il posizionamento del cacciatore al momento della risoluzione del punto, i tempi di sparo, le risultanze finali dell'azione di abbattimento.

ART. 30 - GLI INDICI DI GIUDIZIO

30.1 I giudici valuteranno il lavoro svolto dalla coppia cane-conduttore con l'assegnazione di un punteggio sulla base di indici di riferimento. I punti che possono essere assegnati al cane per ogni selvatico immesso e valido per la prova, sono i seguenti:

<u>METODO DI CERCA</u>	<u>punti da 1 a 10</u>
<u>STILE DI RAZZA</u>	<u>punti da 1 a 15</u>
<u>UBBIDIENZA E COLLEGAMENTO</u>	<u>punti da 1 a 10</u>
<u>CONDUZIONE CONCORRENTE (e/o sparatore)</u>	<u>punti da 1 a 10</u>
<u>ABBATTIMENTO I^ CANNA</u>	<u>punti 3</u>
<u>ABBATTIMENTO II^ CANNA</u>	<u>punti 1</u>
<u>RIPORTO</u>	<u>punti da 1 a 8</u>

30.2 I giudici dovranno giudicare e valutare ogni cane assegnandogli, per ogni selvatico immesso nel turno di prova, i punteggi sopra indicati, e ripetere la valutazione e l'assegnazione del punteggio per ogni selvatico immesso nel turno, per poi sommare i risultati. Tale somma dovrà poi essere divisa per il numero dei selvatici immessi, ottenendo così il **punteggio finale medio** relativo alle valutazioni dei giudici.

30.3 Tabella Qualifiche

VALUTAZIONE	CON ABBATTIMENTO	SENZA ABBATTIMENTO
ECCELLENTE	Punteggio minimo 50	Punteggio minimo 40
MOLTO BUONO	Punteggio minimo 44	Punteggio minimo 35
BUONO	Punteggio minimo 39	Punteggio minimo 30
ABBASTANZA BUONO	Punteggio minimo 33	Punteggio minimo 25
SUFFICIENTE	Punteggio minimo 28	Punteggio minimo 23

ART. 31 - SPAREGGI

32.1 Nella classifica generata dai turni espletati dai concorrenti ci potrebbero essere dei pareggi di punteggi; qualora le condizioni di premiazione rendano necessari individuare con precisione la successione nella classifica si applica il criterio ENCI, attribuendo la precedenza al soggetto più giovane e, in caso di ulteriore parità, alla femmina. In caso di ulteriore parità ci sarà un "ex equo"



Il Responsabile Cinofilia Nazionale
Maurizio Montagnani